



**Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
Prof. Giovanni Tria
Via XX Settembre n. 97 = Roma =**

Oggetto: Problematiche connesse al processo di sindacalizzazione ed alle condizioni di lavoro del personale della GdF – richiesta d'incontro urgente con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Signor Ministro,

le scriventi Organizzazioni Sindacali si trovano costrette a dover reiterare la richiesta di un urgente incontro finalizzato a rappresentarLe le significative e irrisolte problematiche che stanno di fatto gravemente ostacolando il processo di sindacalizzazione del personale del Corpo ed in genere del personale militare, a distanza di oltre un anno dal *dictum* della Consulta (sent. n. 120 del 11.4.2018).

Sintomo di ciò è, tra l'altro, il fatto che la PdL n. 875 sia tornata nuovamente in Commissione Difesa della Camera dei Deputati, provocando sentimenti opposti e l'aggravarsi di un pernicioso senso di disorientamento tra il personale.

Tale rinvio, infatti, ha creato, da un lato, la ragionevole aspettativa che il testo venisse rivisto in maniera più confacente all'obiettivo che si era originariamente prefissato (annientato dalla proposta poi approvata in Commissione); dall'altro, ha allontanato la speranza che la "norma principe" del sindacalismo militare fosse varata in tempi celeri, lasciando le associazioni sindacali in una situazione che, nella migliore delle ipotesi, può definirsi *limbica*, se non addirittura di latente illegittimità, atteso che le stesse sono tuttora obbligate a operare in un quadro fosco nel quale è difficile districarsi, essendovi molteplici limitazioni imposte da fonti giuridiche interne, certamente incompatibili *con l'essenza stessa del concetto di sindacato*.

L'accorato appello a Lei rivolto ne segue altri, dello stesso tenore, formulati da altre sigle sindacali del Corpo, attraverso cui Le è stata rimarcata la cogente necessità della creazione di un tavolo tecnico o politico di confronto paritetico tra Autorità politica, Amministrazioni ed OO.SS., che consentisse – nell'attuale fase transitoria, in attesa della definizione dell'iter legislativo – l'avvio di una necessaria e serena operatività delle Organizzazioni Sindacali, in linea, peraltro, con quanto chiaramente auspicato dal Giudice delle Leggi.

Operatività che, per nulla facilitata fino ad oggi dagli esponenti istituzionali, ha trovato veri e propri “ostracismi”, abilmente e giuridicamente architettati, nelle circolari emanate unilateralmente dal Gabinetto del Ministro della Difesa e sposati, successivamente, da quello dell’Economia.

A fatica, e di certo non agevolati dall’Amministrazione (considerati, fra l’altro: la perdurante impossibilità di utilizzare locali delle Caserme per poter illustrare al personale la propria organizzazione e le progettualità che si intendono intraprendere o, più semplicemente, per ospitare le strutture territoriali delle OO.SS., nonché l’obbligo di avviare un’interlocuzione solo a livello centrale), siamo comunque riusciti a interloquire, come se fossimo dei carbonari, con il nostro personale il quale sente, fortemente, il desiderio di riconoscersi in un uno strumento di tutela contemporaneo, effettivo e capillare, rispettoso dei più alti principi condivisi a livello europeo, ma purtroppo assiste, con timore e diffidenza, per le ragioni enucleate, a questo processo evolutivo.

Sig. Ministro, per questo ci rivolgiamo a Lei, con la rinnovata forza di un numero considerevole di iscritti che, in un processo costante e ormai inarrestabile, hanno deciso di affidarsi a una delle organizzazioni sindacali della Guardia di Finanza per la tutela delle loro posizioni individuali e collettive.

Ecco perché siamo nuovamente a chiederLe un incontro che ci consenta di rappresentarLe tutti gli ostacoli che le esponenti OO.SS. si trovano *quotidianamente* ad affrontare e che ormai perdurano da (troppo) tempo, nonostante siano state enucleate in più occasioni, ma anche per affrontare tematiche sensibili che coinvolgono direttamente il personale.

Vorremo, per esempio, avere la possibilità di confrontarci sul cd. “premio antievasione” che, come noto, vede la Guardia di Finanza subire un’ingiustificata disparità di trattamento per quanto concerne le risorse ad essa attribuite rispetto ai dipendenti civili dell’Amministrazione Finanziaria; discutere con Lei in ordine all’esiguità delle risorse economiche per il rinnovo del contratto di lavoro, che continuano ad avvilitare e sminuire il fondamentale ruolo nella società e nello scenario economico – finanziario, del personale della Guardia di Finanza, nonché degli impegni che il Ministro della Difesa e degli Interni hanno assunto, rispettivamente, nei confronti dei COCER di Forza Armata e delle OO.SS. delle Polizie Civili, in merito ai decreti correttivi che dovranno essere emanati entro Settembre p.v. riguardo al riordino delle carriere e che rischiano, in assenza di un’interlocuzione politica con il nostro Ministro di riferimento, di generare sperequazioni per il personale del Corpo.

Sig. Ministro, facendo appello alla Sua indiscussa sensibilità ed attenzione, concorderà senz’altro sulla necessità di inserire in agenda, al più presto, l’auspicato incontro, ormai non più rinviabile, anche per dare un segnale politico circa la volontà di voler instaurare corrette e proficue relazioni sindacali.

Confidando in un sollecito e partecipato riscontro, Le porgiamo distinti saluti.

Roma 26 Luglio 2019

SINAFI – Sindacato Nazionale Finanziari
segreteria nazionale@pec.sinafi.org

SAF – Sindacato Autonomo Finanziari
vincenzo.pellegrino74@pec.it